

Spirito Santo: dono d'Amore

DOMENICA DI PENTECOSTE - B
24 maggio 2015

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

At 2, 1-11

AscoltiAMO la Parola...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Gv 15, 26-27; 16, 12-15

Pentecoste

Dal greco, "cinquanta giorni" (dopo la Pasqua). Nell'AT chiamata anche festa delle settimane o festa della mietitura, era una delle feste in cui gli israeliti dovevano andare in pellegrinaggio a Gerusalemme.

Il carattere della festa era inizialmente agricolo; intorno all'epoca cristiana subì un cambiamento, passando a ricordare il dono della Legge sul monte Sinai. Nel NT è il grande giorno della discesa dello Spirito Santo e la nascita della Chiesa che inaugura la sua missione.



... e riflettiAMO

Eccoci arrivati alla conclusione del Tempo di Pasqua e la liturgia ci fa "rivivere" il grande e immenso dono dello Spirito Santo fatto alla Chiesa nascente il giorno di Pentecoste. Il brano del vangelo di Giovanni, ce ne racconta la promessa fatta da Gesù che intrattenendosi con i suoi amici nel Cenacolo, per l'ultima volta, li rassicura che non rimarranno da soli, che Lui resterà sempre con loro attraverso la presenza forte e delicatissima dello Spirito Consolatore, dono d'amore del Padre. Mentre il brano degli Atti degli Apostoli, che ascoltiamo come prima lettura, ci racconta... come avvenne il dono quel cinquantesimo giorno dopo la Pasqua. Siamo a Gerusalemme, nel giorno della Pentecoste ebraica, e gli Apostoli sono riuniti tutti insieme, sicuramente a parlare con nostalgia del Maestro... e proprio in quel momento avviene qualcosa di unico: "Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.". Tanti prodigi che avvengono contemporaneamente, ma il prodigio più impressionante della presenza dello Spirito Santo è che gli Apostoli cominciano a parlare in tante lingue diverse, proprio mentre a Gerusalemme, per la festa di Pentecoste era presente tanta gente straniera. Ricordate la promessa di Gesù al momento dell'Ascensione? Uno dei segni distintivi era proprio quella del parlare lingue nuove, cioè la forza che rende capaci di dialogare, di entrare in comunicazione e in amicizia con tutti... parlando la lingua dell'amore. Infatti, parlare lingue nuove, è il segno che non ci sarà più nulla ad impedire l'annuncio del Vangelo, neppure una lingua o una cultura diversa. Gesù rassicura i discepoli di ogni tempo che, con il dono dello Spirito Santo, sarà sempre con loro ad indicare il cammino da percorrere, a guidarli, a sostenerli... nell'annuncio della Buona Notizia.

MessaggiAMO... a Gesù



Vieni, Spirito Santo,
e irrompi come vento impetuoso,
spazza via le nostre incertezze,
i nostri dubbi e timori,
infondi una fiducia nuova
nella tua azione in mezzo a noi.
Vieni, Spirito Santo
come fuoco ardente,
brucia tutto ciò che ci impedisce
di seguire il Vangelo di Gesù.
Vieni, Spirito Santo
e insegnaci la lingua
che tutti comprendono,
quella che parlava Gesù,
quella che hai donato ai suoi apostoli
nel giorno di Pentecoste:
la lingua dell'amore,
quello stesso amore
con cui Gesù ci ha amato e ci ama.

CondividiAMO

Sabato 23 maggio, alle ore 18.30,
presso la chiesa del Sacro Cuore in Frosinone,
il Vescovo presiede la Veglia di Pentecoste.
Siamo tutti invitati a partecipare!

ImpegniAMOci

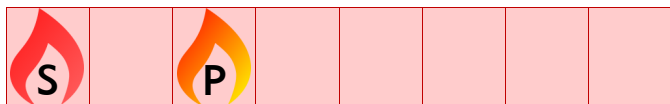
...a pregare per tutti i ragazzi
che, quest'anno, riceveranno
il Sacramento della Confermazione.



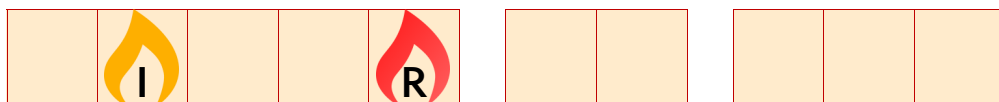
GiochiAMO



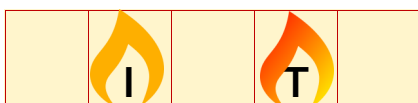
Aiutato dalle definizioni e dalle lettere che compongono "Spirito Santo",
completa le parole nelle caselle e scoprirai quali sono i "magnifici sette" doni...
dello Spirito Santo.



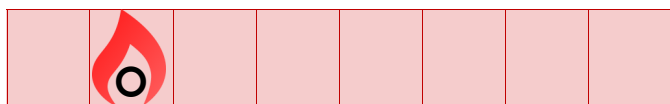
◀ Ci rende capaci di sentire il gusto vero della vita.



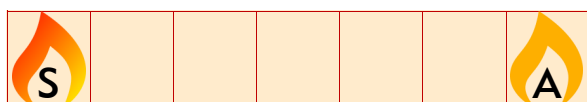
◀ Sentimento di rispetto,
paura di far soffrire.



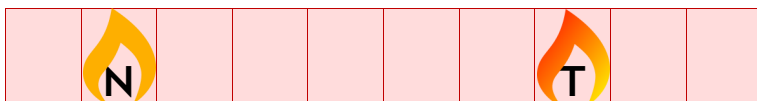
◀ Ci riempie il cuore di tenerezza verso Dio che è Padre
e ci permette di amare come Lui.



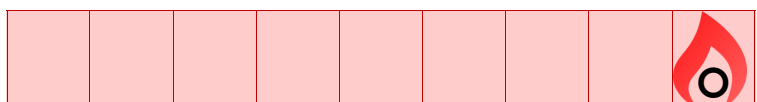
◀ Capacità di affrontare le situazioni più difficili.



◀ Aiuta a scoprire il perché delle cose.



◀ Ci aiuta a leggere la realtà
dentro, in profondità.



◀ Dono dell'orientamento sicuro
verso la meta della nostra vita.